

IlMattino

- 1 | ["IL MIO DANTE": AVATI SI RACCONTA A UNISANNIO](#)
- 2 | [RETE E INSIDIE, FOCUS CON L'UNISANNIO](#)
- 3 | [CONVERSAZIONI SUL SEICENTO NAPOLETANO](#)

IlSannioQuotidiano

- 4 | [CENSURA IN RETE, IL MEETING UNISANNIO CON IL PROF VIRAGGIO](#)

ROMA

- 5 | [I TURCHINI RACCONTANO IL SEICENTO NAPOLETANO](#)

CorrieredellaSera

- 6 | [LA MINI SONDA CHE CAPTA I MELANOMI E LI TRASFORMA IN IMMAGINI 3D](#)

QN

- 7 | [LAUREA AD HONOREM PER MIMMO PALADINO](#)

WEB MAGAZINE**GazzettaBenevento**

[INCONTRO SUL TEMA "GLI STRUMENTI DI CONTROLLO, CENSURA E OFFUSCAMENTO DELLA RETE COME LIMITAZIONE DELLA RETE](#)

IlVaglio

[LA TECNOLOGIA ED I DIRITTI DEI CITTADINI, INCONTRO ALL'UNISANNIO](#)

Ottopagine

[STRUMENTI DI CONTROLLO, CENSURA E OFFUSCAMENTO RETE, CONVEGNO UNISANNIO](#)

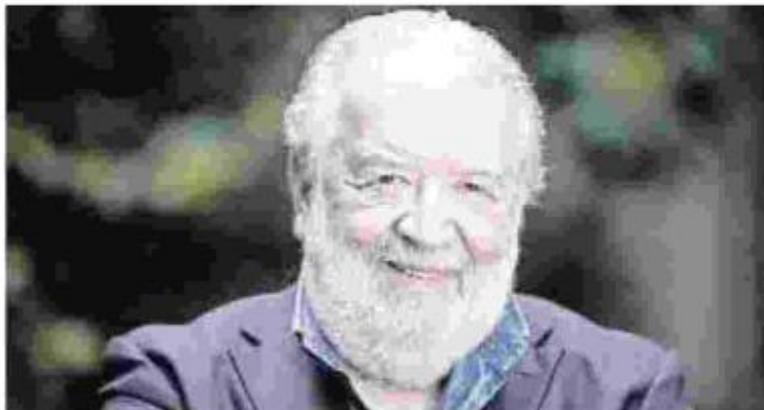
Scuola24-IlSole24Ore

[Expo Dubai: selezionati 60 candidati per il programma volontari del Padiglione Italia](#)

[Dallo psicologo al chimico: ecco chi taglia i tempi di accesso al lavoro](#)

[Al via le lauree professionalizzanti per geometri, agrari e periti industriali](#)

«Il mio Dante»: Avati si racconta a Unisannio



Annalisa Ucci

Nuovo appuntamento culturale per l'Università degli Studi del Sannio con «Il mio Dante» che avrà come ospite il regista cinematografico, sceneggiatore e produttore e scrittore bolognese, Pupi Avati, domani, 5 maggio alle 16. L'appuntamento si terrà virtualmente a causa dell'emergenza sanitaria e potrà essere seguito sul canale youtube dell'ateneo sannita. «Il mio Dante» rientra nell'attività dell'Unisannio che celebra i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, il sommo poeta e vedrà Avati in dialogo con il rettore dell'università, Gerardo Canfora e la partecipazione degli studenti del Cut (Centro Universitario Teatrale).

Il regista, ormai da diversi mesi, ha annunciato la realizzazione del film «Vita di Dante» che intende ripercorrere le vicende del poeta; a dire dello stesso Avati, sarà la sua opera più importante. Da «La casa delle finestre che ridono» a

«Regalo di Natale» fino alla straordinaria opera Sky Original, «Lei mi parla ancora», Avati ha attraversato decenni della nostra storia con le sue meravigliose opere, entrando di diritto tra i più importanti registi del nostro secolo. L'incontro con Pupi Avati conferma la mission che «Unisannio Cultura» continua a portare avanti, come conferma lo stesso rettore Canfora: «I momenti culturali dell'ateneo nascono con l'intento di contribuire alla crescita dei nostri ragazzi non solo come professionisti, ma anche come persone responsabili e consapevoli».

Una formazione arricchita, dunque, che punta a coinvolgere gli studenti in maniera completa e Canfora conclude: «Gli eventi dell'università sono un'occasione di conoscenza e confronto per tutto il territorio. Portare a un pubblico diffuso testimonianze di personalità di alto profilo della cultura e delle istituzioni migliora sicuramente il benessere di tutti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il seminario

Rete e insidie, focus con **l'Unisannio**

L'Unisannio, nell'ambito delle iniziative promosse da Runipace, la Rete delle Università per la Pace, ha organizzato l'incontro sul tema «Gli strumenti di controllo, censura e offuscamento della rete come limitazione della libertà dei popoli». Alle 10, oggi, interverrà in diretta sul canale YouTube dell'ateneo, il professore Aaron Visaggio. Il seminario punta a illustrare come un uso non appropriato della rete e delle tecnologie possa mettere a repentaglio i diritti dei cittadini. Saranno

affrontati tre temi: la net neutrality, la diffusione delle fake news e la diffusione di malware. Il calendario **UniSannio** per Runipace prevede appuntamenti che affrontano questioni di attualità all'insegna della multidisciplinarietà. Il tema della costruzione e della promozione della pace, come viene sottolineato, infatti, riguarda tutti i rami del sapere su cui si incentrano le attività di ricerca e di didattica dell'ateneo sannita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conversazioni sul Seicento napoletano

Iniziano alle 18.30 on-line sul canale TurchiniLive, le «Conversazioni sul Seicento napoletano» della Fondazione Pietà de' Turchini. Cinque appuntamenti, fino a martedì 1 giugno, cui prenderanno parte ricercatori ed esperti di diverse discipline stimolati anche dalla recente

pubblicazione di un volume sul tema curato dalla Fondazione. Ospiti del primo incontro Raffaele Mellace (università di Genova), José María Domínguez (università di Madrid), Giovanni Muto (Federico II), Ros-

sella Del Prete (università del Sannio). Introducono Federica Castaldo (Fondazione Pietà de' Turchini), Francesco Cotticelli (Federico II), Paolo-giovanni Marone (San Pietro a Majella di Napoli).



L'APPUNTAMENTO DA REMOTO

Censura in rete, il meeting **Unisannio** con il prof Visaggio

Oggi 4 maggio, l'**Università del Sannio**, nell'ambito delle iniziative promosse da RUNIPACE, la Rete delle Università per la Pace, ha organizzato l'incontro sul tema "Gli strumenti di controllo, censura e offuscamento della rete come limitazione della libertà dei popoli". Alle ore 10, intervorrà in diretta sul canale YouTube dell'ateneo, il prof. Aaron Visaggio.

Il seminario ha l'obiettivo di illustrare come un uso non appropriato della Rete e delle tecnologie possa mettere a repentaglio i diritti dei cittadini.

Considerata l'ampiezza del tema, si affronteranno specificatamente tre temi: la net neutrality, la diffusione delle fake news e la diffusione di malware. Il calendario **UniSannio** per RUNIPACE, la rete di atenei promossa dalla CRUI, copre l'intero 2021 con appuntamenti che affrontano questioni importanti e di attualità, all'insegna della multidisciplinarietà. Il tema della costruzione e della promozione della pace, infatti, riguarda tutti i rami del sapere su cui si incentrano le attività di ricerca e di didattica dell'ateneo sannita.

AL VIA UN CICLO DI INCONTRI PROMOSSO E REALIZZATO DALLA FONDAZIONE PRESIEDUTA DA FEDERICA CASTALDO

I Turchini raccontano il Seicento napoletano

Iniziano questo pomeriggio alle ore 18.30 online sul canale "TurchiniLive", le "Conversazioni sul Seicento napoletano", un ciclo di incontri promosso e realizzato dalla Fondazione Pietà de' Turchini dedicato ad un periodo della nostra storia e della nostra cultura che affascina tuttora studiosi di ogni parte del mondo.

Cinque appuntamenti in calendario, uno a settimana fino a martedì 1 giugno, cui prenderanno parte ricercatori ed esperti di diverse discipline chiamati a confrontarsi di volta in volta su temi che spaziano dalla politica alla società, dal teatro alla musica.

«L'iniziativa - sottolinea Federica Castaldo, presidente della Fondazione - trae ispirazione dalla possibilità di esplorare ed approfondire molti dei temi contenuti nella recente pubblicazione dedicata al XVII secolo realizzata da "Turchini Edizioni" e si rende possibile grazie alla disponi-



— Francesco Cotticelli e Paologiovanni Maione, curatori del volume

bilità di numerosi esperti di questa straordinaria materia».

Studiosi che, insieme ai curatori del volume Paologiovanni Maione e Francesco Cotticelli, contribuiranno ad arricchire ulteriormente il tributo dedicato al '600 napoletano «una stagione inimitabile - aggiunge Federica Castaldo - ancora oggi fonte inesti-

mabile di ispirazione e campo di indagine tutt'altro che esplorato». Ospiti del primo incontro sono Raffaele Mellace (Università degli Studi di Genova), José María Domínguez (Università Complutense di Madrid), Giovanni Muto (Università degli Studi di Napoli Federico II), Rossella Del Prete (Università degli Studi del

Sannio). Introducono Federica Castaldo (Fondazione Pietà de' Turchini), Francesco Cotticelli (Università degli Studi di Napoli Federico II), Paologiovanni Maione (Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli). Il volume sul '600 napoletano, che "Turchini Edizioni" pubblica in due ponderosi tomi nella collana dedicata alla "Storia della Musica e dello Spettacolo a Napoli, raccoglie inoltre la straordinaria prefazione del filosofo Aldo Masullo. «In questo suo scritto - sottolinea Paologiovanni Maione - Masullo offre una visione del 600 straordinaria, prologo a tutto ciò che poi potrà incontrare il lettore nell'approfondire la lettura dell'opera che si avvale dei preziosi contributi di tanti studiosi, da Antony Del Donna, Aurelio Musi, Raffaele Mellace, Angela Romagnoli e da Pier Mario Vescovo, solo per fare qualche nome».

MARTINA FERRARA



Progetto prevenzione con «paMELA»

La mini sonda che capta i melanomi e li trasforma in immagini 3D



La campagna

Questa settimana Buone Notizie sostiene il crowdfunding promosso da Università Bicocca per il progetto paMELA, volto a creare una sonda fotoacustica per la diagnosi precoce del melanoma produzionidalbasso.it

Scovare i melanomi attraverso i suoni e, grazie agli algoritmi, ricostruire poi la loro immagine in 3D. Si chiamerà paMELA (*Photoacoustic Melanoma Detector*) la mini sonda (è grande come una penna) che potrà aiutare i dermatologi nel loro lavoro quotidiano di prevenzione. Per realizzare il progetto, il team di ricercatori guidato da Elia Arturo Vallicelli (*nella foto*), fisico e ricercatore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), ha lanciato un crowdfunding, selezionato nell'ambito di Biunicrowd - il programma di finanza alternativa dell'Ateneo - che questa settimana Buone Notizie sostiene. Vallicelli, 32 anni, un dottorato all'Università Milano Bicocca, spiega come è nato il progetto: «Durante il mio dottorato, ho progettato strumentazione per ascoltare i deboli suoni generati da fasci di protoni. L'applicazione della fotoacustica è relativamente recente.

Ma ho pensato di utilizzare le competenze apprese per realizzare uno strumento *low cost* che consenta una diagnosi del melanoma veloce e indolore». Il progetto paMELA è fortemente multidisciplinare e combinerà le competenze dei gruppi di Microelettronica e Biofisica dell'Ateneo e del progetto Infn *Proton Sound Detector*.

La raccolta fondi serve a finanziare la realizzazione del prototipo: l'acquisto dei componenti per realizzare la sonda, il laser, i sensori acustici e l'elettronica per processare i segnali così da trasformare i suo-

ni acquisiti in immagini 3D del sospetto melanoma. Si parte dal presupposto che «il suono contiene già tutte le informazioni dell'oggetto che l'ha generato. Esattamente come durante una ecografia si vede l'immagine fisica di un organo - precisa il ricercatore - che ha riflesso il suono. Illumini il sospetto melanoma con un laser, l'area si scalda debolmente, produce un suono che con gli algoritmi si trasforma in una immagine tridimensionale». Pur rappresen-



tando una piccola percentuale dei tumori cutanei (meno di uno su dieci), il melanoma è responsabile del 75% dei decessi di tutta la categoria e colpisce in giovane età: in Italia è il terzo tumore più frequente al di sotto dei 50 anni.

Attualmente lo screening è affidato all'esperienza di un dermatologo specializzato che effettua un'ispezione visiva dei nevi cutanei utilizzando il dermatoscopio, una lente d'ingrandimento con

luce polarizzata. Lo specialista valuta forma, dimensioni e colore dei nevi e in caso di situazione sospetta procede con la rimozione chirurgica e con l'esame istologico del campione di tessuto per valutare l'eventuale presenza di melanoma e misurarne lo spessore. Solo questo consentirà di capire se si trova in uno stadio iniziale o se è già penetrato nel derma. La nuova tecnologia permetterà di «vedere sotto la pelle» e di fare una diagnosi meno invasiva.

PAOLA D'AMICO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAMS DI BOLOGNA

**Laurea ad honorem
per Mimmo Paladino**

Mimmo Paladino riceverà laureato ad honorem dell'università di Bologna. Per i 50 anni del Dams venerdì 14 maggio avrà luogo, in diretta streaming dal Teatro Comunale del capoluogo emiliano, la cerimonia di conferimento della laurea ad honorem a uno degli artisti visivi italiani più noti al mondo. In programma la proiezione del film di Paladino dedicato al capolavoro di Cervantes, *Quijote*, datato 2006, interpretato da Lucio Dalla.